

Proposta di abolire Lo STATO del vaticano devolvendo tutti i suoi possedimenti alla chiesa cattolica

GUIDO MARTINOTTI

Della serie i grandi storici italiani ho risentito in TV quel che Gaetano Quagliariello, Zelig del potere, aveva scritto tempo fa. “L'Italia è stata l'unica grande nazione dell'Occidente la cui unificazione si è fatta contro la Chiesa”. Bisogna essere veramente geniali: e cioè scoprire con molta prosopopea l'ombrello, ma cambiando l'ordine della causalità e cioè notare con una certa pompa che quando si aprono molti ombrelli piove. Forse perché la superficie degli ombrelli aperti fa condensare l'umidità. Quagliariello prosegue notando l'anticlericalismo del Risorgimento: capirai, il signore che stava a Roma faceva sparare contro gli italiani e fino all'ultimo, con cristiana pietà, non ha esitato a decidere l'inutile resistenza di Porta Pia, per puro opportunismo strumentale, in cui vennero letteralmente massacrati per nulla numerosi poveri giovani da una parte e dell'altra (più numerosi i bersaglieri dei papalini Quagliariello\I cattolici, il Risorgimento e l'Italia liberale Gaetano Quagliariello.mht) “E il moto unitario che si usa solitamente indicare con il termine "Risorgimento" fu, per non pochi aspetti, anticlericale. Queste peculiarità della nostra storia nazionale hanno condizionato a lungo le relazioni tra religione e politica, contribuendo a rendere per molti anni la legittimazione del nuovo Stato una scommessa da rinnovare ogni giorno. L'ostilità venutasi a creare tra la Chiesa e la nuova entità statale ha provocato, inevitabilmente, una diffidenza tale da rendere necessarie fortissime garanzie.” Questa sarebbe la storia di uno che si dichiara liberale (dove sia il liberalesimo di un Quagliariello, portabandiera del Berlusconismo e accusatore del pade di Eluana (e altri) di assassinio, non riesco assolutamente a capirlo. Ma tant'è qui “liberale” è diventato negli anni del berlusconismo un po' come il distintivo del PNF nel precedente ventennio. Un marchio buono per tutte le occasioni. Questa interpretazione dell storia come scontro fra cattivoni o birichini tra cui lo storico imparziale giudica, di solito a favore dei cattivoni con più potere, mi stanca e mi deprime. Se c'è un “politicos” politicien d'abord a l'appui, questi è Quagliariello, come possa atteggiarsi a storico scientifico, dipende solo dalla creduloneria degli uditori, Il famoso pontefice per quasi cinquant'anni, fino al concordato con Mussolini, tramò oscuramente con le potenze straniere sognando una nuova guerra contro la “Repubblica Romana” nel sogno bacato di ricostruire uno Stato della Chiesa (ossimoro pazzesco) con i suoi veri soldati, moneta, francobolli eccetera. E' stato questo sogno perverso che ha reso lo stato italiano debole ed esposto. Altro che l'anticlericalismo risorgimentale, che aveva a livello popolare tutte le ragioni di essere in un mondo che il Vaticano voleva tenere pagano il più a lungo possibile. I partiti politici italiani hanno sempre pagato lo scotto al ricatto della salvaguardia del paganesimo popolare e alle minacce ruffiniane del clero. Il risultato è quel nido di nequizie che ogni giorno si svela sempre più e che pesa sui cattolici più che su chiunque altro. Mi sembra che oggi siano venute meno le due condizioni base per il

sostegno a questa politica storica, La legittimità morale del Vaticano è ogni giorno più in rotta con la moralità umana del cattolicesimo e sta perdendo le basi oggettive per questa legittimità. Il popolino si è paganizzato, prendendo due direzioni, la secolarizzazione (consumistica se vogliamo, ma pur sempre secolarizzazione) e la rivolta etica contro le gerarchie. Nasce mi sembra un anticlericalesimo cattolico che va aiutato e in cui mi riconosco. Il richiamo alle armi politiche del cattolicesimo fa ridere e non sortirà più che qualche convegno. Dobbiamo noi anticlericali non credenti allearci con gli anticlericali cattolici per eliminare definitivamente i detriti del cesaro-papismo. Lo stato del Vaticano va abolito, al suo posto va riconosciuta la proprietà dei beni materiali e immateriali alla Chiesa Cattolica ma sotto l'eminente dominio dello Stato italiano; nelle "sacre" (sic!!) mura vanno aperte tutte le brecche possibili, il despota teocratico va eliminato, restituendo alla Chiesa Cattolica l'intero suo dominio spirituale. E ricominciando il discorso dalla posizione cavouriana che è l'unica oggi sensata e possibile. Penso che questo tema vada messo chiaramente in agenda, ovviamente in modo meno rozzo di quello che posso fare io da ignorante. Ma senza tentennamenti, è un compito storico che questa generazione può ancora realizzare, stabilizzando la nazione italiana e la Chiesa cattolica al tempo stesso in una opera di pulizia e moralizzazione. La Chiesa cattolica sarebbe molto più pulita senza uno Stato del Vaticano. E' venuto il momento per tutti (cattolici credenti e non) di pensare seriamente alla eliminazione definitiva dei detriti del cesaro-papismo nati da una frode e per secoli portatori di lutti e nequizie che continuano a inquinare lo stato italiano. Non si tratta di punire i cattolici, ma di restituir loro il pieno possesso del capitale umano e sociale della Chiesa cattolica eliminando la statualità perversa di un regno teocratico e dispotico che occupa mezzo chilometro quadro nel cuore di Roma. Si tratta di abbattere legalmente quelle che con un termine che suona oggi sinistro e derisorio vengono definite le "sacre mura". Non c'è nulla di sacro e molto di disgustosamente sordido dentro quel recinto. I socialisti hanno tutto il diritto di occuparsi di questa faccenda perché è stato un ex socialista che ha fatto il primo concordato, un segretario del partito che ha fatto il secondo pur avendo noi votato contro l'art. 7. Ripartiamo da lì

Celebrando una famiglia che è rimasta solo nella testa dei preti (che di famiglia si intendono molto non avendone una, il 2 giugno, a Milano tutti. in piazza a cantare "La mia bela madunina",;ma si ricordano i mercanti nel tempio lì adunati che le loro politiche mercatiste erano arrivate al punto da suggerire che la Madunina vendesse i diritti di edificabilità del Duomo per pagarsi le riparazioni del vestito? Mahagonny, non Madunina è la città che nasce dal commercio di cose e di spirito di questa religione affaristica dei memores domini mammonae et immemores Christi. E sullo sfondo gli intrighi a getto continuo che si svolgono dentro "le Sacre (sic) mura", che mi fanno maliziosamente pensare che forse se avessero più cure famigliari vere i membri del clero vaticano avrebbero meno tempo per dedicarsi agli intrighi.

